

CINEMA - Si parla del futuro del gruppo pubblico

La matassa degli Enti

I giornali si sono sbizzarriti, a proposito della sorte che attende il gruppo cinema matografico pubblico, minacciando fusione e cessione. Ma chi ha intravisto schiarite d'orizzonte e chi invece non ha condiviso il tono rassicurante degli osservatori più ottimisti, ma gli uni e gli altri non hanno saputo ancora dire cosa è nel cuore dei loro discorsi. Le cose stanno diversamente da come sono state dipinte da latini orontisti: non autorizzano a disperare, ma non avvalorano neanche le sortite giornalistiche preclive a ap passim.

Una intesa immediata ha unito i maggiori partiti, concordi nel ritenerne che allo scioglimento dell'Ente Gestione cinema si proceda non a passo di bersaglieri, bensì contestualmente alla rigetta dell'intervento diretto dello Stato nella cinematografia. Nel avanziamo, dalle pagine dell'*Unità* il 10 novembre, la proposta che non si aspettasse l'approvazione di una nuova legge del

cinema per accingersi al riunione delle società cinematiche statali e che si affrontassero, a bandiera battuta, a questo confronto, per riordinamento globale, da tutti considerato necessario. Sostengono, dunque, che si cominciasse a discutere, in primo luogo, della riforma specifica e di particolare interesse degli enti, dei loro contatti. Le cose stanno diversamente da come sono state dipinte da latini orontisti: non autorizzano a disperare, ma non avvalorano neanche le sortite giornalistiche preclive a ap passim.

E' stata la nostra rivista e gli altri partiti l'hanno fatta propria: delle riunioni fra gli esperti delle varie formazioni politiche, riunioni succedutesi e ancora in corso di sviluppo allo scopo di accettare gli elementi di consonanza e di divergenza. Nel primo caso, si è già ipotizzato un profondo avvicendamento: la trasformazione dell'Ente gestione cinema in un istituto di diritto pubblico che, alle dipendenze del ministero dei Beni culturali, incorpori nel suo seno il Centro sperimentale di cinema torino, Chieti, e l'archivio nazionale e l'archivio dell'Istituto Luce e crei una società in

cui siano accolti i tradizionali settori del gruppo cinema matografico pubblico ed altri imprenditori.

La seconda contempla un riassetto che, dal punto di vista istituzionale, avrebbe l'Ente cinema al modello della Rai-TV e comporterebbe fonti plurime di finanziamento, la stipulazione di contratti di servizio e programmate con i ministeri competenti, nonché coll'accordi funzionali con il Centro sperimentale, l'Archivio nazionale e l'Archivio del Cen-

tro sperimentale mediatamente. Al contrario, la riforma, per essere efficace, dovrà fondarsi principalmente su una circostanziata e chiara definizione delle finalità, dei criteri di funzionamento concernenti un ampio e democratico sviluppo dell'iniziativa pubblica su un terreno — è bene essere franchi e schietti — dove pur forti si sono rivelati i contrasti nella pratica quotidiana tra i due grandi corpi, fronte i cui scandalosi tradimenti del dettato legislativo.

E di non minor rilievo so-

nno anche i problemi relativi ad una organizzazione funzionale e dinamica del complesso cinema-matografico pubblico, che si oppone, sia pure con forza, alla divisione in due enti, sia pure con forza, a fini di interazione sociale e strada percorrente, impegnatosi in contraddizioni e anomalie di non poco conto. Tuttavia, è muovendo le radici fondamentali istituzionali che è possibile, attraverso il costruire un edificio nuovo. Il nostro augurio è che si proceda alacremente e in uno spirito di collaborazione.

Mino Argentieri

pochi giorni, a quanto si è appreso, ma esso è significativo, dato la vecchia contrapposizione fra i due campi, e ciò potrebbe spiegare il blocco totale di don piaggio, in corso di don piaggio, per le quali è stato richiesto uguale riconoscimento.

Durante l'assemblea, nella quale non sono mancate storie di odio, di rancore, di malcontento, di protesta degli attori e degli accesi qualunquismi nei confronti dei partiti, si è discusso soprattutto della questione «voce-volto» e della manifestazione di domani, promossa dalla SAI, che si svolgerà nei pressi del ministero della Difesa. Gli attori intendono così protestare per le gravi crisi che investe il settore e contro la violazione continua delle norme della legge sul cinema, a loro giudizio, costituendo un danno notevole per tutta la categoria.

Wajda farà un film su Chopin

ROMA — Il regista polacco Andrzej Wajda si appresta a dirigere un film sulla vita di Chopin: esso sarà girato per il grande e per il piccolo schermo e alla sua realizzazione concorrerà, assieme a produttori italiani e americani, la Poldi, cioè l'ente televisivo di Stato della Polonia.

ROMA — Non si ride mai — diceva il poeta — e qui si riempie un po' — e questo è un male — assistendo a *Cime tempestose* o *comics music Dixieland* scritto, diretto e ideato da Riccardo Remi che si dà, fino a stessa ora, a Parigi di Roma (lo spettacolo parte poi per una tournée in altre città italiane).

Il famoso romanzo di Emily Bronte — che ha appassionato molti di una generazione — viene sezionato da Remi che vi cerca, nientemeno, di far uscire l'impassibile amore tra due sorelle. Ora, Cathy Heatschiff, una presa di coscienza nei confronti della società che distrugge tutto ciò che non rientra nel disegno progettato. Sulla scena la visione si dipana su due pa-

MUSICA - Concerti e incontri col pubblico

Prove aperte per un jazz vivo

A Reggio Emilia (8-14 dicembre) al Teatro Municipale



Due elementi del quartetto di Kenny Wheeler in azione

Nostro servizio

REGGIO EMILIA. — Per una settimana, dall'8 al 14 di dicembre, il Teatro Municipale di Reggio Emilia dedicherà sotto l'egida «Musica Realta» — concerti, incontri e dibattiti ad alcuni aspetti salienti dell'attuale jazz in gergo. E, per la precisione, a quelli che sono i due componenti del repertorio del quartetto di Kenny Wheeler, presentate la scorsa estate a Loreve. Il trombettista, noto soprattutto a livello internazionale, per la sua partecipazione ad alcuni dieci di An-

thonny Braxton, ha chiamato a raccolta sei musicisti stranieri: dell'originale Eu-
ropeo Colombo, saxofonista che è meglio noto, finora, per la sua presenza nel quartetto di saxofoni «I Virtuosi di Cave», ma che unisce con Martin Joseph Rutherford.

Parker è ormai abbastanza nota in Italia dove, nel corso dell'estate '78, è intervenuto a numerose manifestazioni, sia collettive sia «solo» con lui stesso. Il suo debutto in Europa, che ha fatto grande scalpore, è al miracolo.

A nostro avviso, il più originale nel quartetto resta il

trombonista Paul Rutherford,

che è arrivato da

l'Inghilterra, spoglia si è

arricchita di fiori, svelando

quella che può essere, ades-

so, la caratteristica di un

Kempff: usciti fuori dal

solito, toccato di esistenza

vita, una carezza, mani an-

cora agili, se fragili, so-

spinte a tenere sotto con-

trollo ritmo e timbri, rintuz-

zando ogni tentazione centri-

gica. Quasi che la materia

sonora debba stare tutta nel

tempo, mentre le mani

chiuse in un blocco com-

patto, che lascia soltanto al

l'interno spazio e respiro al

canto. In tale «vita», è

fluita la *Sonata Op. 31*, n. 2

— ancora di Beethoven —

quelle con «Chiaro di luna,

che ha riempito l'Auditorium di tensioni inedito.

Nella seconda parte, una

ampia rassegna di Brahms

(«Intermezzi, Capricci,

Romanze, Rapsodie»), scel-

te tra le Op. 116, 117, 118 e

119, risalgono al 1892-93.

Non possono, salvo un po-

sto di *Intermezzo*, essere

nuovamente il fatto, come il

ha uniti così li divide, poi

via con una felice accelerata

che neppure sei gli sce-

gliari di loro la spiegheranno.

Il misogno poteva risultare più gradevole se gli sce-

gliari fossero disposti a

occasioni di comicità, invece

di spettacoli barzelletistica-

mente, divertendo così esclu-

sivamente quella parte di

spettatori che si accontenta

della risata epidemica.

Festa Camanile da parte

di Alberto ed Eleonora si spo-

sano (quindi non diventano

lei solo) in punto di morte:

ma nuovamente il fatto, come il

ha uniti così li divide, poi

via con una felice accelerata

che neppure sei gli sce-

gliari di loro la spiegheranno.

Il misogno poteva risultare più gradevole se gli sce-

gliari fossero disposti a

occasioni di comicità, invece

di spettacoli barzelletistica-

mente, divertendo così esclu-

sivamente quella parte di

spettatori che si accontenta

della risata epidemica.

l'Unità / domenica 3 dicembre 1978

PRIME

Kempff, pianista che ha vinto il tempo

Come in un film ci si perde e ci si ritrova

COME PERDERE UNA MIGLIA E TROVARE UNA ANANTE — Regista: Pasqua te Festa Campanile. Interpreti: Johnny Dorelli, Barbara Bouchet, Carlo Bagno, Elsa Vassoler, Stefania Casini, Enrico Cammarata. Comico: Italo Giannini.

ROMA — Non lo aveva mai fatto in passato, figuriamoci adesso: trasformare, cioè, il suo concerto in un rito. Wilhelm Kempff — e lo ha confermato venerdì sera all'Auditorium — ha sempre fatto un incontro tra amici. La sorpresa — anche per lui — è questa: l'amicizia lo pratrica dei giovani che, per partecipare alla festa, avevano trascorso la notte a fare il bagno in mare, per i danni di un amicizia infarto cardiaco. Ultimo grande rappresentante di una formidabile schiera di pianisti, Kempff (ottant'anni compiuti il 25 novembre scorso) è apparsa persino come un personaggio di *romanzo* rivelando la sua storia di vita, la sua storia di musicista.

Si tratta di Giancarlo Schiavini, trombonista che ha avuto una recente e breve militanza nel quartetto di Vittorio Colombo, saxofonista che è meglio noto, finora, per la sua presenza nel quartetto di saxofoni «I Virtuosi di Cave», ma che unisce con Martin Joseph Rutherford.

Parker è ormai abbastanza nota in Italia dove, nel corso dell'estate '78, è intervenuto a numerose manifestazioni, sia collettive sia «solo» con lui stesso.

È un grande spettacolo, soprattutto a tenore di un pianista che ha uniti così li divide, poi via con una felice accelerata.

Il misogno poteva risultare più gradevole se gli sce-

gliari fossero disposti a

occasioni di comicità, invece

di spettacoli barzelletistica-

mente, divertendo così esclu-

sivamente quella parte di

spettatori che si accontenta

della risata epidemica.

Dopo varie buffe peripezie

Alberto ed Eleonora si sposano (quindi non diventano lei solo) in punto di morte: ma nuovamente il fatto, come il

ha uniti così li divide, poi

via con una felice accelerata

che neppure sei gli sce-

gliari di loro la spiegheranno.

Festa Camanile da parte

di Alberto ed Eleonora si spo-

sano (quindi non diventano

lei solo) in punto di morte:

ma nuovamente il fatto, come il

ha uniti così li divide, poi

via con una felice accelerata

che neppure sei gli sce-

gliari di loro la spiegheranno.

Brando impersonerà Tupac Amaru

LIMA — Il linceo Tupac Amaru, che ha lotato contro gli invasori spagnoli fino a morire sanguinato (e dal quale hanno preso il nome i moderni *tupamaros*), sarà impersonato da Mario Brando in un film che sarà girato interamente in Perù. Nel ruolo dell'eroina Micaela Bastidas, che fu la sposa di Tupac Amaru, reciterà Melina Mercouri; del cast farà parte anche Jane Fonda.

d.i.

e.v.

Le Renault 5 Automatica

La Renault 5 Automatica (1300 cc). Teto in vinile, paraurti a scudo, protezioni laterali e retrovisore esterno in nero opaco. Cerchioni speciali. Console centrale con indice delle posizioni illuminato e selettori a leva corta.